



Gobierno del Principado de Asturias

Consejería de Educación, Cultura y Deporte

ESCUELAS OFICIALES DE IDIOMAS DEL PRINCIPADO DE ASTURIAS

PRUEBA ESPECÍFICA DE CERTIFICACIÓN DE

**NIVEL C1
DE ITALIANO
JUNIO 2015**

**COMPRENSIÓN DE
LECTURA**

**MODELO DE
CORRECCIÓN**

HOJA DE RESPUESTAS

EJERCICIO 1: L'ITALIA SI È STANCATA DI GIOCARE

- 1 Bilancio
- 2 Crescita
- 3 Picco
- 4 Irrisoria
- 5 Reinvestire
- 6 Caduta
- 7 Ribasso
- 8 Rimetterci
- 9 Stato
- 10 Magra

EJERCICIO 2: IL RITORNO DI PIETRO SPINA

- 1 (A) B C
- 2 A B (C)
- 3 A B (C)
- 4 A (B) C
- 5 (A) B C

EJERCICIO 3: LETTERATURA E CINEMA

- 1 A (B) C
- 2 (A) B C
- 3 A (B) C
- 4 A B (C)
- 5 (A) B C

EJERCICIO 1 L'ITALIA SI È STANCATA DI GIOCARE

Raffaello Masci, *lastampa.it*, 4.1.2013

Completa il testo con le parole date. Attenzione: ce ne sono 5 in più! Scrivi le soluzioni sul foglio delle risposte.

L'Italia si è stancata di giocare. E dai giochi lo Stato non incassa più come una volta. E' vero che in tempi di crisi occorre strizzare l'occhio alla Fortuna, ma se la dea bendata vuole un obolo e i _____1_____ familiari sono allo spasimo, anche a quell'obolo bisogna rinunciare.

I dati sulla raccolta dei vari giochi pubblici - Slot, Bingo, Lotto, Poker cash e via discorrendo - parlano di una _____2_____ non omogenea ma sempre consistente nel tempo. Poi, a un certo punto, gli italiani hanno cominciato a sentire il peso della crisi, di botto, nel cuore dell'estate scorsa. A gennaio 2012 c'è stato un _____3_____ della raccolta (più 42% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente), poi il dato ha cominciato a declinare, giù, giù, sempre più giù: a luglio la crescita è diventata _____4_____ (2%), ad agosto perfino negativa e tale si è mantenuta anche nei mesi successivi.

A valutare anno su anno, per la verità, il dato è ancora positivo (+5,59%) ma la raccolta - spiegano all'agenzia specializzata Agipronews - non dà il senso della crisi, in quanto rileva la massa di denaro che viene giocata senza considerare che molta parte è costituita da soldi vinti e rigiocati: in sostanza - spiegano - gli italiani non tirano più fuori i soldi per rischiarli al gioco e si limitano, semmai, a _____5_____ nelle scommesse ciò che quel gioco ha fruttato in precedenza.

Fa fede, in questo senso, il dato sulla spesa (cioè la raccolta meno le vincite) e quel dato è negativo nel 2012 rispetto all'anno precedente (16,9 miliardi contro 18,5) meno 8,84 per cento: una _____6_____ senza precedenti, di cui ha pagato le conseguenze soprattutto l'erario che già nel 2011 (rispetto all'anno precedente) aveva conosciuto una contrazione di gettito di un terzo di punto, e quest'anno ne registrerà un altro negativo di 4,6 punti.

Su questo fenomeno - spiegano ad Agipronews - agiscono due fattori: il primo è la riduzione della spesa complessiva, il secondo è l'offerta di giochi disponibili ormai molto vasta e che tende a privilegiare quelli che propongono una piccola spesa e distribuiscono vincite di massa.

Per esempio il mitico Superenalotto, che ha fatto sognare generazioni di italiani, distribuisce in vincite il 45% della raccolta, e lo stesso fa il Wfl (win for life). E' ovvio che questi giochi siano adesso in _____7_____ anche serio (-24% nell'ultimo anno), per non parlare della Lotteria Italia, considerata un pezzo di antiquariato travolto dai nuovi giochi on line.

Questi ultimi - poker cash e casinò games - restituiscono ben il 97% del giocato e anche se la spesa complessiva (non la raccolta - sia chiaro - ma la spesa, cioè il denaro effettivamente investito) è piccola (200 milioni nel 2011 e 380 quest'anno) si sa che è difficile _____8_____ pochi sogni, poche fortune sfacciate e un piccolo gruzzolo ecumenicamente distribuito. Le slot on line, ad appena un mese dalla loro introduzione (3 dicembre 2012) hanno già raccolto 122 milioni di euro, ma a fronte di una spesa effettiva di appena 7,3 milioni.

L'unico a non guadagnarci più come una volta, in tutto questo, è lo _____9_____ che complessivamente - si diceva - ha perso 4,63 punti percentuali sono nell'arco di vigenza del governo Monti, cioè negli ultimi 13 mesi.

Se guardiamo i giochi da un punto di vista del gettito fiscale, dal 2003 al 2011, il Gratta e Vinci ha perso il 15,8%, le scommesse ippiche il 20,4%, il mitico Superenalotto si è lasciato per strada il 25,6% del gettito fiscale e il Win for Life ha ridotto i suoi benefici erariali addirittura del 78,5%.

Le Sale Bingo istituite da D'Alema nel 2000 sono un flop. Le sale scommesse volute dalle liberalizzazioni di Bersani del 2006 battono il passo. Berlusconi adesso promette l'abolizione dell'Imu invocando una possibile copertura nel gettito fiscale dei giochi. Ecco: in tempo di _____10_____ e di elezioni, conviene valutare questi risultati. La Fortuna - d'altronde - ha gli occhi bendati. Vogliamo affidarci a una signora così?

abbondanza	importante	rapporti	rimetterci
bilanci	irrisoria	recuperare	scommettitore
caduta	magra	reinvestire	Stato
crescita	picco	ribasso	

EJERCICIO 2

IL RITORNO DI PIETRO SPINA

Ignazio Silone, Vino e pane, Oscar Mondadori

Leggi il testo e rispondi alle domande sul foglio delle risposte.

La notte scorsa l'ho nascosto in una stalla e adesso mi domando cosa si può fare per quell'uomo. Possiamo lasciarlo morire così?

Egli non aveva che da restare dov'era, all'estero disse il medico con voce seccata.

Ora però è qui. Uno lo trova sulla soglia di casa sua, come si trova un cane o una pecora, come qualche cosa che muore. Si può lasciare morire così?

Lui non ha nulla da perdere, è solo. Io ho moglie e figli. Le nostre idee politiche non sono le stesse ribatté il medico.

Scusate, qui non si tratta di politica tornò a spiegare Cardile. C'è un uomo che muore. Nel catechismo, che da ragazzo mi hanno fatto imparare a memoria, stava scritto: le opere di misericordia sono, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, ricoverare i pellegrini, curare gli infermi... Non c'era scritto, curare gli infermi che la pensano come te. C'era scritto curare gli infermi, senz'altro. Non so se mi sbaglio.

È lui che ti ha mandato da me? Ti ha anche detto di conoscermi? disse il medico.

Mi ha detto di avere fatto gli studi con voi, ma non voleva assolutamente che venissi a chiamarvi disse Cardile. Quest'è la verità.

Le spiegazioni continuarono ancora un po' accanto alla biga. Passò un contadino con un asino carico di legna che guardò sospettoso. Dopo un po' passò una vecchia con una capra. Cardile non sapeva se dovesse dire tutta la verità. Infine si decise: Sul mio onore, ascoltatevi. Lui non voleva. Anzi, ieri sera mi ha detto: "Sono rientrato nel mio paese per il partito dei lavoratori e se chiedo aiuto a te è perché sei un lavoratore onesto. Ma il dottor Sacca è un intellettuale che deve far carriera; per di piú" egli ha aggiunto "il dottor Sacca frequenta il Vescovato e per ingraziarsi le autorità sarebbe capace di consegnarmi alla milizia". Questo io ve lo riferisco, ma non l'ho creduto. Si è pure dichiarato contrarissimo che io vada ad avvertire qualcuno dei suoi parenti. Dice di considerarsi morto per la sua famiglia, come un frate andato in frateria. A parere suo, solo un uomo non avrebbe paura di aiutarlo, un prete che fu suo professore in collegio, ma ora è troppo vecchio e vuole risparmiargli dei rischi. Così ci siamo lasciati ieri sera. Come potete immaginare, non ho chiuso occhio per lui. Mi sono appisolato verso le tre e m'è venuto un incubo, come se fosse morto. Sono subito corso quassù e l'ho trovato peggio. Allora sono venuto da voi senza piú chiedere il suo parere. Anche se fosse soltanto una pecora, per Cristo, bisognerebbe aiutarlo.

Il medico era appoggiato a una stanga della biga e guardava sospettoso i dintorni come chi ha la nausea. Finalmente si fece coraggio. Bisogna assolutamente farlo partire subito egli disse. Cercherò di persuaderlo. Se vi sono medicine da prendere, ti darò una ricetta intestandola a qualcuno della tua famiglia. Che Dio ce la mandi buona.

Egli è laggiú disse Cardile nella stalla dietro quell'albero di noce. E' una stalla di cui mio padre si serve d'estate. Potete andare solo, mentre io resto qui di guardia. Dietro l'albero di noce, rannicchiato sulla soglia della stalla, il medico trovò un uomo anziano, dall'aspetto di un garzone di scuderia. Questo fatto lo irritò, perché Cardile non l'aveva avvertito della presenza d'altre persone.

Dov'è il malato? domandò seccamente.

Nunzio, che fai qui? disse l'uomo. Chi cerchi?

Cardile mi ha avvertito che qualcuno qui è malato disse il medico ancor piú irritato di sentirsi chiamare per nome.

Mi dispiace disse l'uomo alzandosi. Eppure gli avevo espressamente proibito di chiamarti. Solo allora il medico riconobbe il suo antico compagno di collegio, Pietro Spina; ma restò senza fiato per la sorpresa.

Sei tu? gli riuscì appena di balbettare. Come ti sei ridotto. Gli occhi grandi stralunati nelle occhiaie profonde e la bella fronte spaziosa erano i soli tratti che potevano ricordargli l'antico compagno. Hai la mia età disse il medico e ne dimostri sessanta. Che male t'ha preso? Di che soffri?

Pietro sorrise. No, il suo "invecchiamento precoce" non era effetto di qualche strano morbo. Doveva proprio rivelargli il suo segreto? Per cambiare sembiante e rendersi irriconoscibile alla polizia, prima di rientrare in Italia, egli si era curato la faccia con una miscela a base di tintura di iodio, durante alcune settimane, procurandosi così le grinze e il colore d'una vecchiaia precoce.

È una ricetta da me trovata in una biografia di un vecchio rivoluzionario russo, disse Pietro, ed è suscettibile di più vaste applicazioni.

1 All'inizio del brano, il medico ...

- A** è infastidito dalla richiesta che gli viene fatta da un giovanotto
- B** non vuole occuparsi del malato per le idee politiche che professa
- C** è disposto a lasciar morire una persona pur di non essere coinvolto

2 Cardile ...

- A** ha paura di essere ascoltato dai passanti
- B** decide di rivelare un segreto del malato
- C** agisce, disinteressatamente, di testa sua

3 Pietro Spina, l'ammalato, ...

- A** dice che la sua famiglia lo crede morto
- B** ha paura delle reazioni del dott. Sacca
- C** preferisce non farsi aiutare da nessuno

4 L'incontro tra il medico e l'ammalato avviene a ...

- A** occhio e croce
- B** quattr'occhi
- C** colpo d'occhio

5 Il volto di Pietro Spina ...

- A** presenta alcuni aspetti che lo rendono riconoscibile
- B** è il risultato di una malattia che lui stesso si è curato
- C** assomiglia a quello di un vecchio rivoluzionario russo

EJERCICIO 3

LETTERATURA E CINEMA

Irene Bignardi. *Enciclopedia Italiana-VI Appendice- 2000*

Leggi il testo e rispondi alle domande sul foglio delle risposte.

Fin dalle origini dell'industria cinematografica i registi e gli sceneggiatori si sono ispirati alle fonti letterarie, anche perché la nuova arte nasceva mentre le strutture del romanzo ottocentesco entravano in crisi a opera delle avanguardie e lasciavano uno spazio aperto al grande desiderio di narrazioni degli spettatori. Oggetto da sempre di indagini e dibattiti è stato il complesso rapporto tra fonti letterarie e immagini filmiche: i diritti e le libertà che l'autore cinematografico può assumersi rispetto all'originale letterario; i modi e gli strumenti più opportuni per far confluire un mezzo narrativo nell'altro; l'autonomia o l'obbligo alla fedeltà, teoricamente e sostanzialmente impossibile, del prodotto cinematografico rispetto alle sue fonti; la traduzione in immagine degli espedienti retorici di tipo letterario; i procedimenti narrativi; il valore delle sceneggiature come testo autonomo.

I padri del cinema, L.-J. Lumière e Th.A. Edison, si erano limitati, sul finire del 19° secolo, a un cinema-verità, che offriva al pubblico esclusivamente documentari. Essi non potevano immaginare che dopo pochi anni, nel 1902, G. Méliès avrebbe realizzato due film come *Voyage dans la lune*, ispirato ai romanzi fantascientifici di J. Verne e H.G. Wells, e *Les voyages de Gulliver*, tratto dal capolavoro di J. Swift. "Che il cinema potesse diventare prima di ogni altra cosa una macchina atta a raccontare storie, ecco qualcosa che non era stato davvero previsto", osservò Ch. Metz. E.S. Porter, che nel 1903 realizzò negli Stati Uniti *The great train robbery* (*L'assalto al treno*), film passato alla storia come il primo western, lo stesso anno aveva dato il via all'ambizioso progetto di ridurre per lo schermo, in quattordici quadri e un prologo, il popolare romanzo di H. Beecher Stowe, *Uncle Tom's cabin*. Da allora i classici della letteratura sono arrivati quasi tutti sugli schermi, da Dante a Shakespeare, da Flaubert a Tolstoj, da Brecht ad Andersen. La gamma di scelte e approcci è diversissima. Basti vedere, nel periodo del muto, come F.W. Murnau attinga sia alla letteratura popolare, come in *Nosferatu - Eine Symphonie des Grauens* (1922) - per il quale il regista fu accusato di aver plagiato il romanzo *Dracula* di B. Stoker, così che i negativi del film vennero distrutti -, sia alla letteratura alta, come in *Tartuff* (1925), dall'opera di Molière, o nel *Faust* (1926), in cui si sovrappongono richiami a Goethe, Marlowe e alle leggende medievali germaniche. È da notare che anche il primo film sonoro della storia, *The jazz singer* (1927; *Il cantante di jazz*), per la regia di A. Crosland, è tratto dall'omonima commedia di S. Raphaelson. Mentre per il primo kolossal in technicolor il produttore D.O. Selznick e il regista V. Fleming si rivolsero al best seller di quegli anni, *Gone with the wind* di M. Mitchell, realizzando l'omonimo film (1939; *Via col vento*, giunto in Italia nel 1949), che ha avuto il maggior numero di spettatori della storia del cinema.

In Italia, fin dal secondo decennio del 20° secolo, a un pubblico assetato di storie si proposero, seppure in filmati di poche decine di minuti, le opere di Omero, Dante, Shakespeare e D'Annunzio, portate per lo più sullo schermo in pochi rulli e senza l'indicazione degli autori. È significativo, infatti, che mentre spesso i letterati scagliavano invettive contro la nuova arte popolare, rea di non essere abbastanza 'colta', alcuni di loro, a partire da G. Papini, G. Verga, G. Gozzano, collaboravano con il cinema in veste semi-clandestina. Nel 1914 G. D'Annunzio, dietro lauto compenso, scrive le didascalie per *Cabiria* di G. Pastrone, e a sua volta diventerà nel corso del tempo l'ispiratore di una ricca filmografia che va da *La figlia di Iorio* di E. Bencivenga (1916), a *Il delitto di Giovanni Episcopo* di A. Lattuada (1947), a *L'innocente* (1976) di L. Visconti.

1 Scegli la frase giusta.

- A Il cinema è nato a causa della crisi del romanzo.
- B La letteratura è sempre stata al servizio del cinema.
- C Gli spettatori erano molto interessati alle avanguardie.

2 Sin da quando la letteratura fu portata al cinema ...

- A** si è discusso sul valore delle sceneggiature come testi indipendenti
- B** si è vista l'impossibilità di tradurre in immagini tutti gli espedienti retorici
- C** il regista capì di avere l'obbligo di essere fedele al testo letterario originale

3 Che cosa era impensabile per i padri del cinema?

- A** Che i romanzi classici potessero essere trasformati in film.
- B** Che con il cinema fosse possibile raccontare delle storie.
- C** Che al pubblico interessasse un cinema diverso dal loro.

4 F.W. Murnau ...

- A** era molto interessato alla letteratura popolare
- B** decise di distruggere il proprio film Nosferatu
- C** utilizzava un'ampia gamma di testi letterari

5 In Italia, negli anni Venti, i letterati non ...

- A** vedevano di buon occhio il cinema
- B** volevano collaborare con il cinema
- C** ritenevano atti al cinema i classici